

L.r. 23/99

"Politiche regionali

**per la famiglia" e L.r. 1/08 "Testo unico delle leggi
regionali in materia di volontariato, cooperazione
sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"**

Bando 2010

16 febbraio 2010

SCADENZA 30 APRILE 2010

FINALITA'

Facilitare la creazione di reti di solidarietà fra le famiglie, sviluppare l'associazionismo familiare, favorire forme di auto organizzazione e di aiuto solidale, promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative innovative a favore della famiglia.

Sistema Socio-Sanitario



Regione
Lombardia

ASL Varese

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

- Associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/2008;
- Organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n. 1/2008;
- Associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r. n. 1/2008;
- Cooperative sociali iscritte nella sezione A dell' albo regionale ex l.r. n. 1/2008;
- Enti privati con personalità giuridica riconosciuta iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n. 2/2001;
- Enti Ecclesiastici con Personalità Giuridica ex. Legge n. 222/85;
- Associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti ed organizzazioni delle donne ex l.r.16/92.

AMBITI DI INTERVENTO

l.r. 23/99

Art.4 comma 2, lettera g

Combattere la dispersione scolastica:

I progetti prevedono azioni volte a sostenere i percorsi formativi dei minori aiutandoli a maturare responsabilmente la piena consapevolezza della propria persona e delle proprie capacità anche in vista del raggiungimento del successo formativo.

AMBITI DI INTERVENTO

l.r. 01/08

Art. 36, comma 1, lettera a

Azioni volte ad organizzare ed attivare esperienze di associazionismo sociale e di banche del tempo.

Progetti Auto-mutuo aiuto allo scopo di:

- condividere problematiche e disagi che compromettono il benessere fisico, psicologico e sociale della persona e della sua famiglia;
- creare occasioni in cui il sostegno e l'aiuto reciproco possono portare ad un cambiamento e ad un miglioramento della qualità della vita di sé e della propria famiglia;

I progetti di mutuo aiuto possono prevedere:

- attività di cura ed educazione rivolte all'infanzia caratterizzate da flessibilità, personalizzazione di tempi e orari, realizzate in un contesto familiare e relazionale ed ispirate ai principi del mutuo aiuto.
- interventi a gestione solidaristica e di promozione dell'aiuto reciproco e del sostegno fra famiglie con attenzione particolare alle situazioni di grave/estrema fragilità, in presenza di familiari assistiti al domicilio o presso strutture di ricovero residenziale;

- Interventi per sostenere e promuovere la solidarietà e il mutuo aiuto tra donne, contro la violenza di ogni tipo allo scopo di fornire adeguate forme di aiuto e sostegno alle donne che subiscono o hanno subito violenze e/o maltrattamenti, nonché alle madri e ai loro bambini nelle stesse condizioni di difficoltà;
- Banche del tempo;
- I progetti si riferiscono alla promozione, organizzazione e gestione delle banche del tempo o altre idonee modalità di incontro domanda/offerta per la realizzazione di attività volontaria a carattere educativo e di cura rivolte a famiglie, minori, disabili, anziani.

Art. 36, comma 1, lettera b

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione al servizio delle famiglie. Tali progetti evidenziano il ruolo fondamentale della famiglia nella prevenzione del disagio e dei fattori sociali di rischio.
- Iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione mirate rivolte a giovani, coppie, famiglie, operatori e volontari su temi quali: educazione alla sessualità/affettività nella famiglia e nella coppia, aspetti relazionali nella coppia, la maternità e la paternità, la gravidanza, la natalità, la relazione madre-bambino, il ruolo genitoriale.
- Iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione sul fenomeno della violenza, anche sessuale e del maltrattamento.

MODALITA' OPERATIVE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Scadenza 30 aprile 2010

Ogni soggetto che partecipa al Bando può presentare presso la
A.S.L. della Provincia di Varese solamente:

- n. 1 progetto ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera g);
- n. 1 progetto ai sensi dell'art.36 comma 1 lettera a) oppure b).

La partecipazione alla partnership anche solo come soggetto partner vale come presentazione di un progetto.

E' possibile presentare progetti che si configurano quale
"continuazione" di progetti attivati a seguito di finanziamenti
dei bandi 2008 e 2009 della l.r. n. 23/99 ma limitatamente
all'ambito dell'art.4, comma 2 lettera g).

I progetti devono iniziare **entro 3 mesi** dalla firma dell'accordo di accettazione del contributo e concludere la propria attività **entro 12 mesi** dalla comunicazione di avvio dell'attività stessa.

Non saranno concesse proroghe dei tempi.
I progetti attivati per l'anno 2010 potranno avere inizio a partire dal **1 settembre 2010**.

CONTRIBUTO



L'erogazione da parte dell'ASL del contributo assegnato avviene con le seguenti modalità:

70% alla dichiarazione di avvio del progetto da parte del soggetto gestore;

30% a conclusione del progetto, o comunque, a conclusione delle attività riferite al periodo finanziabile, certificate dall'ASL che effettua le necessarie verifiche sullo stato di attuazione del progetto.

La quota a saldo potrà essere erogata solo previa richiesta formale da parte del soggetto proponente da trasmettere all'ASL entro trenta giorni tassativamente dalla conclusione del progetto, e di presentazione della documentazione tecnico contabile attestante le spese sostenute per le attività realizzate.

CRITERI E PROCEDURE DI VALUTAZIONE

L'attribuzione dei punteggi, sino ad un massimo di *50 punti*, verrà effettuata in base ai seguenti criteri generali:

- priorità attribuita all'ambito di intervento (punti da 0 a 5)
- coerenza del progetto in relazione al bisogno al quale si intende rispondere (punti da 0 a 7)
- qualità delle risorse umane impiegate, nell'ottica della l.r.23/99 (punti da 0 a 5)
- capacità di sussidiarietà e coinvolgimento della 'rete istituzionale' (punti da 0 a 8)
- qualità delle attività descritte (punti da 0 a 5)

- coerenza fra obiettivi e piano operativo (punti da 0 a 5)
- conformità alle linee della l.r. 23/99 (punti da 0 a 5)
- efficienza economica: rapporto costi/benefici (punti da 0 a 5)
- progetti innovativi in partnership tra associazioni di solidarietà familiare e gli altri soggetti non profit (punti 5)

**ENTITA' DEL CONTRIBUTO
ASSEGNAZIONE REGIONALE
BANDO 2010
TOTALE 626.125,00 €**

RIPARTO DELLE RISORSE

**50% AI PROGETTI RELATIVI
ALL'ART. 4 COMMA 2 LETTERA
G l.r. 23/99 (313.062,50 €)**

**50% AI PROGETTI RELATIVI
ALL'ART. 36 COMMA 1 LETTERE
A, B l.r. 1/08 (313.062,50 €)**

l.r. 23/99

Art. 4, comma 2 lettera g)

GRADUATORIA 1:

-Associazioni di solidarietà familiare operanti singolarmente o in partnership con altri soggetti non profit.

70% = 219.143,75 €

GRADUATORIA 2:

-Altri soggetti non profit.

30% = 93.918,75 €

l.r. 1/08

Art. 36, comma 1 lettere a) e b)

GRADUATORIA 3:

Associazioni di solidarietà familiare.

50% = 156.531,25 €

GRADUATORIA 4:

Altri soggetti non profit.

50% = 156.531,25 €

NON AMMISSIBILITA' - Bando Regione Lombardia

Non sono ammessi al cofinanziamento regionale i progetti che:

- sono inviati alle A.S.L prima della data di pubblicazione del Bando sul BURL ed oltre il 30 aprile 2010;
- si configurano come attività commerciale;
- beneficiano di finanziamenti ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie di settore;
- risultano privi dell'indicazione delle fonti e delle entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- sviluppano attività non riconducibili ai criteri riportati dal bando della Regione Lombardia;
- sono presentati da enti che alla data di presentazione dei progetti alle ASL non risultino iscritti ai rispettivi registri;
- svolti in collaborazione/partnership individuano un "capofila" diverso da un'associazione di solidarietà familiare iscritta al registro regionale;
- sono privi della formalizzazione del rapporto di partnership/collaborazione con l'indicazione del soggetto capofila sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner.

Documenti necessari

- Domanda di contributo (allegato 2 al d.d.g. n.946 del 8/02/2010);
- Schema Tecnico per la presentazione dei progetti innovativi (allegato 3 e/o allegato 4 al d.d.g. n. 946 del 8/02/2010) con la relativa documentazione;
- Prospetto da compilare per ciascun soggetto partner coinvolto nel progetto in attuazione dell'art. 4, comma 2, lettera g) della l.r. 23/99, (allegato 3a al d.d.g. n. 946 del 8/02/2010) e relativa formalizzazione della partnership attraverso scrittura privata sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti coinvolti.

- Delibere, convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di programma, lettera d'intesa attestanti le collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e/o privati al fine di documentare le "Collaborazioni di rete e la "capacità di sussidiarietà".